

Nuovo blitz Usa: "Uccisi altri kamikaze, volevano colpire l'aeroporto"

Foschini da pagina 2 a pagina 8

"Colpiti kamikaze in azione" Gli Usa sventano un attentato

Drone americano distrugge un'auto con una grande quantità di esplosivo diretta all'aeroporto di Kabul I talebani: "Tre bambini morti, stop a interventi sul nostro territorio". Alto rischio terrorismo "fino al 31 agosto"



Seguo con grande preoccupazione la situazione in Afghanistan e partecipo alla sofferenza di quanti piangono le vittime degli attacchi suicidi

Papa Francesco

di Giuliano Foschini

Gli aerei americani hanno fretta di andare. Perché il rumore di Kabul non è più soltanto quello della disperazione e della speranza di chi vuole partire. Ma è diventato, oramai, quello delle deflagrazioni e della morte: esplodono le bombe dei terroristi tra la gente, esplodono i missili lanciati degli americani per colpire i kamikaze. Troppo pericolo, come ha ammesso la stessa Casa Bianca, dopo l'ennesimo episodio.

Nella notte tra sabato e domenica era arrivata una nuova informazione, precisa, di un ennesimo attacco che Isis K era pronto a fare nella zona dell'aeroporto. E così gli Stati Uniti hanno deciso di intervenire, colpendo con un drone un'automobile a poco meno di due chilometri dall'ingresso dell'aeroporto di Kabul, nel quartiere di Khuwja Bughra. A bordo, secondo quanto hanno raccontato gli uomini del Pentagono, c'erano un gruppo di kamikaze pronti a colpire proprio gli americani che stanno effettuando le ultime operazioni in aeroporto. «L'obiettivo è stato colpito», hanno detto le forze statunitensi. Ma, questo per lo meno denunciano dall'Afghanistan, l'esplosione avrebbe provocato la morte di alcuni civili. C'è chi parla di almeno tre bambini colpiti da un'esplosione late-

rale.

Una possibilità che gli americani non escludono. Un portavoce militare ha spiegato infatti che l'attacco è stato necessario per «autodifesa». Che «sono di fiduciosi di aver centrato con successo l'obiettivo». Che «non ci sono indicazioni» sulla morte di civili. Ma che ci sono state «significative esplosioni secondari» che gli Usa attribuiscono alla «presenza di una notevole quantità di materiale esplosivo all'interno dell'automobile». Sui social sono rimbalzate le immagini di un palazzo colpito, nella zona, all'interno del quale c'erano molti cittadini afgani, tra cui appunto tre bambini. In un primo momento si era parlato di un razzo autonomo, e quindi di due attacchi separati, ma in realtà le operazioni sarebbero collegate.

L'attacco americano ha provocato, inevitabilmente, la reazione dei talebani, che già nelle ore precedenti avevano accreditato l'ipotesi che, tra i morti di Abbey Gate, non ci sarebbero soltanto vittime delle esplosioni, ma anche chi è stato sparato dai marines. In ogni caso, i talebani, attraverso uno dei loro portavoce, Bilal Kareemi, hanno ammesso che nell'auto colpita ci fosse almeno un kamikaze, pronto a colpire. Ma hanno sostenuto che i soldati Usa «non avevano alcun diritto di condurre operazioni

sul suolo di altri» e che avrebbero quindi dovuto informare i talebani. Che, in questo momento, sono anche in grande difficoltà interna. Dopo aver dovuto far partire da Kabul tra i mille e i duemila uomini per andare a combattere in Panshir (dove i talebani hanno tagliato le reti Internet e di telecomunicazioni ai resistenti e, secondo l'ambasciatore russo, Dmitry Zhirnov, i militanti potrebbero conquistare il territorio, anche con un accordo) hanno qualche difficoltà a Kabul. Non mancano le armi – anche grazie ai saccheggi avvenuti alle basi americane – ma c'è un problema di soldati e soprattutto di organizzazione. Paradossalmente è uno dei momenti nei quali sono più vulnerabili, e di questo i miliziani dell'Isis-K potrebbero approfittare. La paura per queste 48 ore è molto. «Questo è il momento più pericoloso: c'è il rischio di altri attacchi entro il 31 agosto», ha avvertito il segretario di Stato americano Antony Blinken, segnalando come «restano ancora 300 americani» da portare via da Kabul. Chi resta invece sono i turchi. Lasceranno una rappresentanza diplomatica e a loro dovrebbe essere affidato il nuovo scalo civile, in una zona dell'aeroporto oggi inutilizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



▼ Distrutta

I resti dell'auto colpita da un missile Usa: a bordo un gruppo di kamikaze



▲ La giornata

In alto, il fumo provocato dall'esplosione dell'auto con i kamikaze. Al centro, Biden accoglie le bare delle vittime Usa dell'attacco di giovedì. Nell'ultima foto, le file per ritirare soldi ad un bancomat a Kabul: diversi testimoni raccontano di persone picchiate dai talebani

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994